



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 1217/14 S.N.

Roma, 3 dicembre 2014

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Alessandro PANSA

OGGETTO: Un caso di meningite a Crotona ha causato la morte di un mediatore culturale nonché collaboratore della Polizia di Stato. Nessuna comunicazione ufficiale fatta dal Questore di Crotona ai colleghi, nessuna tutela sanitaria per i Poliziotti di Crotona.
UNA RISPOSTA RICEVUTA DAL DIPARTIMENTO PER NULLA SODDISFACENTE.

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

prendiamo atto della prontissima risposta che ci è giunta dall'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento, in data 2 dicembre u.s., dopo la nostra missiva, datata 1 dicembre u.s., a Lei indirizzata e relativa al decesso per meningite di un mediatore culturale avvenuto a Crotona.

Non possiamo che rilevare quanto tale risposta sia purtroppo non esaustiva e come anzi confermi, in sostanza, le circostanze che abbiamo lamentato chiedendo interventi concreti e ufficiali dei quali, però, ancora non v'è traccia.

Leggiamo nella predetta nota poche stringate righe in cui si evidenzia che *"risulta che già da pomeriggio 27 novembre sono state attuate, a cura dell'Asl locale, tutte le misure di prevenzione atte a sanificare gli ambienti di contatto"* e che *"contestualmente è stata tempestivamente avviata dall'Ufficio Sanitario Provinciale della Questura di Crotona la profilassi per il personale della Polizia di Stato, nonché sono state fornite le occorrenti comunicazioni a tutto il personale per il tramite dei Dirigenti"*... e così via

Ebbene, il tutto corrisponde esattamente a quanto da noi denunciato, nel senso che anche dal Dipartimento si fa riferimento a poco più di un "sentito dire". Ed è proprio questo il nocciolo della questione. Il vero problema è che se per il Dipartimento i referenti sono l'Asl o Uffici vari, per noi i referenti sono i colleghi che operano sul territorio, che hanno vissuto in prima persona questa assurda vicenda e che smentiscono in sostanza una "versione ufficiale" non corroborata da atti di alcun genere. Ora, non si capisce in base a cosa siamo noi a dover avere torto. È ovvio che speriamo che sia così, visto che questa, per noi, non è una gara e l'unica cosa che conta è la salute dei Poliziotti, ... ma deve essere provato che sia proprio così!

Certe questioni come quelle che riguardano la salute dei Poliziotti che operano a Crotona, al pari di tutti quelli che operano nel Paese, e tutti gli altri diritti che spettano loro e che noi difenderemo fino all'ultimo respiro, non sono cose che possano essere affrontate nel chiuso degli uffici o gestite come un banale e fastidioso contrattempo.

Del resto, Signor Capo della Polizia, ammetterà che anche una "banale" pediculosi in un asilo o in una scuola elementare viene affrontata e gestita con maggiore rigore e trasparenza, richiedendo certificati medici e quant'altro prima che i bambini possano rimettere piede nelle aule.

Qui parliamo di una persona morta di meningite, non di raffreddore. Una persona che ha operato a contatto con centinaia e centinaia di altre persone, che fino al giorno prima ha dormito nel proprio letto e che l'indomani ha accusato un male mortale. E non c'è traccia di documenti, atti o provvedimenti scritti che riguardino tutti noialtri che accanto a lui abbiamo operato? E come è possibile? Dove sono le note ufficiali, a firma del Questore di Crotona, dirette ai colleghi? Dove sono i certificati dell'Ufficio Sanitario della Questura? Dove sono gli atti in cui è messo nero su bianco che gli ambienti di lavoro sono perfettamente salubri? Quando sono iniziati e dove sono terminati gli accertamenti finalizzati a stabilire se tutto non abbia avuto inizio proprio in quel centro che ospita migliaia di persone che vanno e vengono?

Il COISP ha da subito lamentato la totale assenza di informazioni ufficiali, e con ciò si intende qualcosa di cui possiamo trovare traccia, rivolte ai colleghi impegnati presso il medesimo Centro per Immigrati e negli altri Uffici interessati anche dalla presenza del mediatore deceduto, nonché la mancata attivazione in via ufficiale di procedure sanitarie e la dovuta assistenza ai colleghi. Non meno importante, ha lamentato la mancata approfondita verifica delle circostanze in cui lo sfortunato mediatore ha contratto il gravissimo male, senza che si possa dunque escludere con certezza che tutto possa aver avuto inizio all'interno di uno dei più grandi Centri per immigrati esistenti in Europa, qual è quello del S. Anna a Isola Capo Rizzuto (KR), rispetto al quale proprio il COISP ha avuto modo di denunciare da tempo condizioni assolutamente precarie e rischiose sotto vari profili, anzitutto quello sanitario.

Sono tutte questioni che, Egregio Signor Prefetto, nonostante la sollecita quanto breve risposta ricevuta dal Dipartimento, rimangono tutt'ora senza alcun chiarimento soddisfacente.

Con stima, Le invio i più sinceri saluti

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

.....
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Roma, data del protocollo 2/12/2014

OGGETTO: Caso di meningite mortale presso il Centro di prima accoglienza Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto (KR).

Un caso di meningite a Crotone ha causato la morte di un mediatore culturale nonché collaboratore della Polizia di Stato.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP
=ROMA=

Con riferimento a quanto segnalato con le note di codesta Segreteria Nazionale n. 1159/14, del 28 novembre 2014 e n. 1166/14 del 2 dicembre 2014, concernenti l'oggetto, risulta che già dal pomeriggio del giorno 27 novembre u.s. sono state attuate, a cura dell'ASL locale, tutte le misure di prevenzione atte a sanificare gli ambienti di contatto.

Contestualmente è stata tempestivamente avviata dall'Ufficio Sanitario Provinciale della Questura di Crotone la profilassi per il personale della Polizia di Stato, nonché sono state fornite le occorrenti comunicazioni a tutto il personale per il tramite dei Dirigenti.

La profilassi in questione, tutt'ora in corso e che consiste nella somministrazione di un antibiotico (RIFADIN cpr. 600 mg.), di cui l'Ufficio Sanitario ha provveduto a reperire un adeguato quantitativo, ha riguardato finora 90 dipendenti della Polizia di Stato e 10 dell'Amministrazione Civile dell'Interno in servizio presso la Prefettura.

Si fa riserva di ulteriori comunicazioni non appena perverranno a questo Ufficio.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Tommaso Ricciardi



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 1166/14 S.N.

Roma, 2 dicembre 2014

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Alessandro PANSA

OGGETTO: Un caso di meningite a Crotone ha causato la morte di un mediatore culturale nonché collaboratore della Polizia di Stato. Nessuna comunicazione ufficiale fatta dal Questore al personale, nessuna tutela sanitaria per i Poliziotti di Crotone.

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

mi vedo costretto a scriverLe perché la gravità di quanto avvenuto a Crotone non è cosa che possa accantonarsi sulla base di sbrigative dichiarazioni, molte delle quali mi risultano oltre tutto non confermate, ma richiede a mio modesto parere un'approfondita verifica della correttezza e della diligenza di chi, per onere e per onore, è chiamato a occuparsi della tutela degli Appartenenti alla Polizia di Stato che prestano servizio in un determinato contesto.

Come avrà capito mi riferisco al drammatico caso del mediatore culturale che prestava servizio presso il Centro per immigrati Sant'Anna (KR) e che è deceduto per meningite, episodio di cui Lei è sicuramente stato messo al corrente direttamente e di cui, comunque, i media hanno dato ampi resoconti.

E proprio a tal proposito, Signor Capo della Polizia, mi corre l'obbligo di fare la prima e fondamentale precisazione, dal momento che posso dirLe con certezza che solo il passaparola fra colleghi, ed il pronto interessamento del COISP attraverso la propria Segreteria Regionale della Calabria, ha fatto sì che la notizia fosse resa nota, nel rispetto del sacrosanto diritto dei Poliziotti di essere informati del rischio palese e concreto che correvano, avendo prestato servizio presso il medesimo Centro in cui operava il mediatore deceduto, e persino in tutti gli altri Uffici in cui l'uomo si è recato venendo a contatto con molti colleghi.

Di contro, sul piano ufficiale, da parte di chi rappresenta l'Amministrazione in quella provincia - ovvero il Questore - non una nota, non una comunicazione, non un intervento urgente e serio che la gravità della situazione avrebbe invece richiesto.

Per non parlare, illustre Signor Prefetto, di tutto quanto è seguito nelle ore successive al tragico decesso a causa della terribile malattia. Abbiamo sentito e letto dichiarazioni altrui nelle quali si è parlato di un'immediata reazione con profilassi e quant'altro, ma anche in questo caso chi opera sul territorio ha potuto smentire tale circostanza. Fra i colleghi, piuttosto, è scoppiato il comprensibile parapiglia e ciascuno, con i propri mezzi ed a proprio modo, ha tentato di correre ai ripari, contattando direttamente i propri medici di fiducia e procurandosi autonomamente tutto quanto gli è stato detto di assumere.

Anche in questo caso, non una nota ufficiale, non una comunicazione che informasse i colleghi dei rischi, delle contromisure e delle procedure da seguire, non una - pur obbligatoria - chiamata a effettuare controlli, screening e profilassi, non una generalizzata ed ampia disinfezione di tutti gli ambienti esposti al contagio che ben avrebbe potuto diffondersi anche all'ufficio la cui porta è accanto a quella della stanza in cui il mediatore è potuto materialmente entrare.



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Anche questa forma di interessamento per linee generali sarebbe dovuta arrivare da chi è deputato a garantire la sicurezza sul luogo del lavoro nella nostra Amministrazione in quella provincia, ossia dal Questore di Crotona. Cosa che a noi non risulta, minimamente, che sia arrivata.

Insomma, non essendo mia intenzione dilungarmi inutilmente, Signor Capo della Polizia, mi limiterò a fare appello a ciò che nel nostro Ordinamento viene ripetutamente indicato come un canone imprescindibile cui far riferimento per valutare la bontà di determinati comportamenti, e cioè a quello del "buon padre di famiglia". E' quanto mai il caso di appellarsi, perché fare il nostro delicato e difficile compito, significa partire proprio dall'immedesimarsi in ciascuno dei colleghi che rappresentiamo.

Ora chiediamo anche a Lei di farlo: provare a mettersi esattamente nei panni di chiunque abbia avuto, all'improvviso e senza preavviso alcuno, la notizia di essere esposto ad un rischio mortale, e di aver potuto portare quel rischio nella propria casa, al proprio coniuge, ai propri figli.

Crediamo fortemente che chiunque avesse voce in capitolo in questa assurda storia, avrebbe dovuto mettersi nei nostri panni, non solo idealmente ma persino letteralmente, e poi avrebbe dovuto chiedersi se davvero sia giusto, onesto e tollerabile che nessuno abbia preso prontamente in mano la situazione garantendo ufficialmente la protezione e la tutela che un buon padre di famiglia non potrebbe mai fare mancare ai propri figli.

Alla luce di quanto sopra, Le chiedo un Suo autorevole intervento per conoscere dettagliatamente, anche con un'indagine medica, in che occasione il povero mediatore culturale ha contratto la meningite che ha determinato il suo decesso e quali precauzioni l'Amministrazione ha messo concretamente in campo per la tutela dei Poliziotti di Crotona e delle loro rispettive famiglie e quando eventualmente l'ha fatto e se nei confronti di tutto il personale interessato.

Con profonda stima, Le invio i più sinceri saluti.

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari